

# Rai, i «panchinati» ora ricorrono alle vie legali

## Freccero farà causa all'azienda per «demansionamento». Il caso Beha

di Natalia Lombardo / Roma

**IN PANCHINA** Il ritorno di Enzo Biagi alla Rai può segnare la fine di un ciclo buio, ma a viale Mazzini sono ancora molte le risorse tenute «in panchina»: Carlo Freccero, passato alle vie legali, ma anche Beha e tanti altri dirigenti e giornalisti. E ieri il pm D'Ippolito

titolare dell'inchiesta sugli stipendi d'oro, ha ascoltato per due ore come testimone il presidente della Rai, Claudio Petruccioli e per mezz'ora l'ex direttore generale, Flavio Cattaneo. Il presidente ha ricostruito i controversi passaggi della nomina di Alfredo Meocci a direttore generale, nonostante la presunta incompatibilità poi accertata dall'Authority delle Tlc, motivo per cui sono indagati i cinque consiglieri Rai del centrodestra. E Meocci, ha risposto Petruccioli al pm, ora è «a disposizione del direttore generale e in attesa di un nuovo incarico». In panchina, sì, ma con uno stipendio lordo di oltre 800mila euro l'anno. E c'è da notare che nella Rai prodiana i dirigenti di cen-

trodestra sono rimasti senza incarico al massimo tre settimane. Basti pensare all'ex direttore del Tg1 Mimun, che nel cambio con Gianni Riotta ha chiesto di andare alle Testate Parlamentari, anziché a RaiSport; o Comanducci, ex capo del Personale ben ricollocato alla direzione Acquisti. Magliari, ora sostituito da Badaloni a Rai International, ha la scelta tra Rai Corporation e Parigi. E così via, ogni cambiamento ha il suo compenso bilanciato, in un Cda in cui il centrodestra ha la maggioranza. I «panchinati» politici attendono, lamentano pochi colloqui con i Dg e nessuna proposta. Carlo Freccero ha deciso di fare causa alla Rai per «demansionamento», ricorso che sarà presentato a giorni dall'avvocato D'Amati. L'ex direttore di RaiDue ha posto al Cda un dilemma che non fa una piega: «Con il curriculum che ho, perché non posso dirigere RaiUno?». Per cinque anni Freccero è rimasto inutilizzato, a parte la par-



tesis, e ha insegnato a RomaTre, (con alcune contestazioni dall'azienda, pare). Freccero ha accolto il ritorno di Biagi come «un regalo di Natale» che «andava fatto prima». Al settimo piano di Viale Mazzini i vertici giurano che «è un caso che va risolto al più presto». Ne sarebbe convinto anche il Dg Cappon. Domani forse il Cda

**Ai nomi forti in quota alla destra è stata data una possibilità. Gli altri sono per ora dimenticati**



Carlo Freccero e a sinistra Oliviero Beha

non si riunirà per via degli interrogatori di Urbani e Staderini, poi chissà. Per Freccero si parla di RaiCinema (direzione alla quale però è ancora legato Giancarlo Leone) oppure i nuovi canali digitali. A lui, animale che giocò tra reti (Rai) e palinsesti (Mediaset) una cosa piace: fare televisione. Fra i «panchinati» è esemplare il caso di Oliviero Beha: il giudice del Lavoro si è pronunciato per il reintegro al ruolo di vicedirettore (era a RaiSport), ma l'azienda non ne ha tenuto conto, neppure per restituirgli la sua «Radio a colori». Usato solo per commentare i mondiali sul Tg3 (dopo una puntata-provocazione su La7), chiusi i giochi Beha è rimasto nell'armadio Rai. Insieme a Paolo Francia, ex direttore di RaiSport dimissionato per un collega di An. Anche lui ha fatto causa, ma sia Beha che Francia denunciario-

no in Vigilanza alcune «stranezze» nella commissione fra sponsor e sport in tv. Sono ricorsi a vie legali anche Stefano Gigotti, ex direttore di RadioRai depositato come ad di RaiClik, Luigi Ferrari, un dirigente, ed (a giugno 2006 erano 150 le cause perse dalla Rai). L'avvocato D'Amati presentò un esposto alla Corte dei Conti per «danno erariale» e ora studia altre mosse legali. C'è anche chi aspetta senza tribunali, come Ennio Chiodi, ex vicedirettore del Tg3. O come Renato Parascandolo, ex direttore di RaiEducational che, grazie alla sua esperienza multimediale, realizza progetti Rai per l'Arte e la filosofia in collaborazione con gli enti locali. Uno che è di nuovo in video, Santoro, plaude al ritorno di Biagi ma ripete: «il 25 aprile» sarà quando torneranno Sabina Guzzanti e Daniele Luttazzi.

# «Improbabile vittoria della Cdl»

## Brogli, il sondaggista Mannheim stronca la tesi dell'ex premier. Tremaglia: si riconti

/Roma

«**POSSIBILE?** Tutto è possibile. Ma la mia idea è che mi sembra improbabile». Renato Mannheim, responsabile dell'Ispo ed esperto di sondaggi e di flussi elettorali, intervistato dal quotidiano online Affaritaliani.it, stronca la tesi di Silvio Berlusconi, secondo il quale il 9 e 10 aprile avrebbe vinto la Casa delle Libertà.

«Non ho fatto la conta e quindi non so che cosa ci sia nelle schede - spiega Mannheim - Sicuramente ci sono state delle irregolarità, come ci sono in tutte le elezioni, e forse questa volta anche in misura superiore. Continuo ad esempio a essere sorpreso del crollo del numero delle schede bianche. E sono perplesso pure sull'ipotesi di brogli, però ci sono cifre che non tornano, anche se ciò si verifica sempre in ogni tornata elettorale. Direi quindi che è possibile un ribaltamento, ma altamente improbabile».

Angelo Bonelli, Verdi: non si può parlare di brogli elettorali finché questi non vengano dimostrati

verso. Ma sono convinto che, nella sostanza, l'esito delle elezioni politiche di aprile non cambierebbe». «Non ci vedo nulla in contrario alla possibilità che anche alla Camera si proceda, come in Senato, al riconteggio delle schede bianche e nulle sulla base di sette regioni campione». Per il capogruppo dei Verdi alla Camera, Angelo Bonelli, infatti «ciò deve servire per riportare chiarezza e fugare ogni dubbio. Non si può - conclude il capogruppo dei Verdi - parlare di brogli elettorali finché questi non vengono dimostrati». Non è d'accordo ovviamente Tremaglia. «È indispensabile esaminare in profondità l'esito delle elezioni all'estero, dopo che sia il Senato che la Camera hanno ascoltato il Presidente della Corte d'Appello di Roma sul voto dei cittadini italiani residenti all'estero», dice il parlamentare di Alleanza Nazionale ed ex ministro per gli italiani nel mondo, denuncia l'esigenza di ritornare al voto per gli elettori residenti all'estero, a fronte di «ripetuti ed aggravati inconvenienti già denunciati». Tremaglia sottolinea che la relazione del Presidente della Corte d'Appello «contiene denunce pesanti» ed in relazione a a quest'ultima, annuncia di aver presentato una denuncia alla Procura di Roma ed alla Commissione per le Indagini Elettorali della Camera. «Riteniamo - aggiunge - nel rispetto degli italiani all'estero, che si debba procedere per raggiungere la verità. Dobbiamo rispettare la legge inanzitutto - conclude Tremaglia - e, se vi sono stati errori gravi e brogli elettorali, allora dovremo purtroppo arrivare a nuove elezioni all'estero».



Silvio Berlusconi con il leader della Lega Umberto Bossi. Foto di Franco Tanel / Ansa

# Berlusconi vuole altre manifestazioni di piazza

## «Nel 2007 le faremo in tutte le regioni». Vertice ad Arcore con Bossi per la Fed della libertà

di Giuseppe Vittori / Roma

«**DOBBIAMO STUDIARE** come conservare il popolo di piazza San Giovanni. Quella è stata una piazza traboccante di gente, che ha manifestato spontaneamente, un vero patrimonio per la libertà». Parole di Berlusconi riferite da uno dei partecipanti al pranzo-vertice di Arcore. È stato un incontro «dai sapori forti» - spiega la stessa fonte - dai «ricordi esaltanti»: i vertici leghisti al desco del leader di Forza Italia hanno trovato una gradita sorpresa, ovvero mamma Rosa che in passato si è spesa per far ritornare il sereno tra Silvio Berlusconi e Bossi. Dunque, spiega sempre la stessa fonte durante l'incontro al quale hanno partecipato Maroni, Castelli, Calderoli, Brancher e Tremonti, si

è respirata un'aria familiare. Ma, accanto a tanti discorsi che poco hanno a che fare con la politica, l'ex premier, secondo quanto si apprende, si sarebbe detto d'accordo con chi vuole «tornare a dare la parola al popolo». «Voglio - è stato il ragionamento di Berlusconi - il bis della manifestazione di Roma in tutte le regioni». Ed è per questo che da gennaio partiranno «grandi manifestazioni (l'esordio sarà in Piemonte) perché è chiaro «l'Italia è contro Prodi». Superfluo il riferimento ai fischi di ricevuti dal presidente del Consiglio. Durante il pranzo di ieri, Berlusconi ha fatto il punto anche sui prossimi appuntamenti: «Occorre prepararsi al più presto sulle amministrative e dare luogo al partito della libertà». Per quanto riguarda le prossime elezioni

ni si starebbe studiando un meccanismo per la scelta dei candidati in modo che a decidere siano i cittadini. Nella riunione infine i vertici della Lega hanno sottolineato - spiega uno dei partecipanti - «la preoccupazione per l'attacco del governo all'istituzione della famiglia». Insomma tra gennaio e febbraio 2007 partirà con la fase costitutiva della Federazione della Libertà. Al pranzo a Villa San Martino erano presenti l'ex premier Silvio Berlusconi, Umberto Bossi, i dirigenti leghisti Calderoli, Maroni, Castelli, gli azzurri Aldo Brancher e Giulio Tremonti. Festeggiata da tutti, all'incontro era presente anche la madre di Berlusconi, signora Rosa. Secondo alcuni partecipanti, Berlusconi si sarebbe detto entusiasta di portare avanti il progetto. Dal canto suo, Bossi avrebbe ricordato che la nascita della Federazione «farebbe uscire la Lega dal-

l'impasse» sulla riforma elettorale, disinnescando la mina del referendum. Se, insomma, nascesse la Federazione l'eventuale vittoria del quesito elettorale non porterebbe al bipartitismo. Al massimo, si osserva nel Carroccio, si tornerebbe a un modello simile a quello delle regionali, in cui ad ogni candidato premier si associa un «listino» di eletti composto da tutti i partiti. Su questo percorso, secondo le stesse fonti, si sarebbe detto d'accordo nelle ultime ore anche lo stesso Fini. Quanto all'Udc, i partecipanti al pranzo avrebbero osservato che Buttiglione e Casini, nelle ultime dichiarazioni, hanno già abbandonato i toni di «rottura» dei giorni scorsi. In tal senso, anche la Federazione, in vista delle amministrative, potrebbe essere una soluzione efficace per rilanciare il dialogo con i centristi.

## Lucidelcinemaitaliano

Domani, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la settima uscita:

### Placido Rizzotto

un film di Pasquale Scimeca

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Prossima uscita: 27 dicembre Partner

Puoi acquistare questo DVD anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

